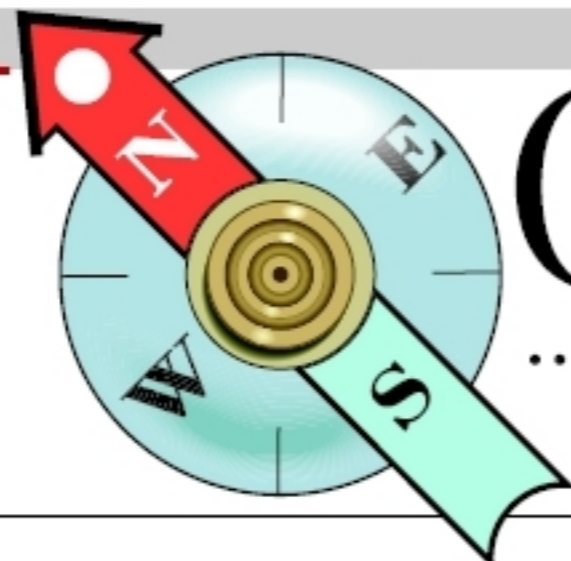


G&N



Giorno & Notte

PAGINE A CURA DI
ANTONELLA AMAPANE E ANTONELLA TORRA

Intervista

”

PAOLO FERRARI

S tamera lo Spaziale Festival, kermesse indie rock per eccellenza, si dedica alla comicità. Ad andare in scena sono I Soliti Idiotti, cult televisivo che da tre stagioni raccoglie consensi su Mtv con sketch e canzoni di spirito techno - rock e contenuti politicamente scorretti. Ne sono protagonisti Fabrizio Biggio e Francesco Mandelli; quest'ultimo racconta spirito e radici del progetto che alle 21 debutta a Torino con biglietto a 15 euro.

Come è nata l'idea dei Soliti Idiotti e come siete passati dalla tv al teatro?

«Fabrizio ed io lavoriamo sui personaggi da dieci anni, quando siamo approdati a Mtv avevamo già in mente altri sviluppi. Per lo spettacolo ci mancava però la musica, così per la

PUBBLICO MISTO

«Divertente che il nostro linguaggio scongiurato sia diventato familiare»

3° serie tivù abbiamo affidato ai nostri personaggi delle canzoni, preparando il terreno e sondando le reazioni. Ora ci siamo, e dopo un primo giro di serate ci sentiamo rodati».

È uno spettacolo di cabaret o un concerto?

«Basta dire che volevamo chiamare lo show "I Soliti Idiotti in Concert", all'americana. Con noi ci sono tre musicisti che suonano dal vivo, annullando i tempi morti; mentre ci cambiamo c'è musica, anche se per accelerare i ritmi il makeup non è pignolo come in televisione. Ma i personaggi sono ben definiti e riconoscibili, potremmo farli anche senza trucco».

Quali sono i vostri numi tutelari?

La postina & father and son



■ Chissà cosa pensa il ministro Brunetta della Postina, personaggio culto della serie tv. Ogni volta che il volenteroso ragazzo si presenta alle poste accolto dal tradizionale «mi dicaaa», vede la burocrazia schiacciarsi inesorabilmente. La postina ha infatti la capacità di stroncarne ogni velleità con un ricorrente «un attimo, sono subito da lei», per poi volatilizzarsi. Dal vivo, il dialogo surreale tra il giovane e la sua aguzzina si trasforma in canzone; né può mancare lo spassoso «Poste rap» di turno, con tanto di balletto techno. [P.F.]



■ È la collana di sketch più famosa della sitcom. Il padre Ruggero De Ceglie inizia il figlio Gianluca ai piaceri della vita, mettendolo regolarmente in situazioni disastrose. Il bene è rappresentato dal giovane, e il male dal genitore. Delirante la puntata «il fiòdena», in cui il ragazzo, iniziato all'hashish dal babbo, finisce travestito da poliziotto e massacrato da un gruppo di pusher mentre il padre fugge. Da culto la serie interna a «Father and Son» intitolata «Fight Club». Sono tra le gag più attese nello spettacolo odierno. [P.F.]

“Vi faremo morire dalle risate a tempo di rap”

I Soliti Idiotti in concerto allo Spazio 211

«Non mi sento di affibbiarci fonti di ispirazione diretta, ma solo per una questione di umiltà. Di certo abbiamo amato tanto i Monty Python, come pure la commedia all'italiana di Boldi e Pozzetto. La forza di quel cinema era che si scendeva in strada e si scriveva nelle sceneggiature quello che diceva la gente, perché faceva ridere più delle trovate di qualsiasi

autore chiuso in casa. Ci piacciono Corrado Guzzanti e Ben Stiller, dopodiché ognuno trova nella nostra comicità qualche parentela, da "Cinico Tv" ai capolavori di Monicelli, e ci sta bene così».

Chi viene alle vostre serate?

«La platea è molto varia, ci sono i teenager di Mtv ovviamente, ma anche tanti adulti che si sono passati parola. La soddisfa-

zione maggiore è vedere i genitori con i figli, il fatto che il nostro linguaggio scongiurato ai minori sia diventato un affare per famiglie è divertente».

La vostra scorrettezza è proverbiale, nelle vostre gag si trovano alunni delle elementari che delinquono, amiche cieche, padri tossici: mai avuto problemi con le varie associazioni?



Biggio e Mandelli

Alias «I Soliti Idiotti», cominceranno a girare il loro primo film il 25 luglio che uscirà in autunno. Poi penseranno alla 4ª serie della sitcom

«Solo una volta, e non per i contenuti. Un'associazione animalista ci accusò di avere usato in una gag un collo di pelliccia vero, tra un po' ci chiedono l'autopsia. Il resto viene giudicato soltanto su un metro: se fa ridere o no. Nello sketch della ragazza cieca, per esempio, è chiaro che ad avere seri problemi è l'amica che si crede sana, non lei».

Che progetti avete?

«Siamo concentrati sul nostro primo film, le riprese inizieranno il 25 luglio a Milano e ne avremo fino a settembre. Lo abbiamo scritto e sceneggiato noi, il regista è lo stesso della tivù, Enrico Lando, la produzione di Pietro Valsecchi. Uscirà in autunno, lo lanceremo con una tournée. Poi penseremo alla 4ª serie della sitcom».

Lei tornerà a Spaziale lunedì

sera con il suo gruppo rock, gli Orange, per aprire il concerto dei Tame Impala: la prenderanno sul serio dopo I Soliti Idiotti?

«Chissà, vedremo. L'importante è che non mi prenda troppo sul serio io, quello sì sarebbe un bel guaio».

Spaziale Festival
Via Cigna 211
Tel: 011/197.05.91.9